

NINI BINDA

COMO PUNTI AL FUTURO

L'AUTO ELETTRICA NON E' PIU' UN SOGNO

Una brevissima premessa: Como ha numeri che poche altre città al mondo hanno e ogni volta che ripenso alla gestione dei flussi di traffico in città, mi rendo conto che il potenziale di Como non è ancora stato usato in modo proficuo.

Durante la stesura delle osservazioni che ho presentato all'aggiornamento del piano generale del traffico urbano ho evidenziato che, pur essendo la patria di Alessandro Volta, al confine con il nord Europa e pur essendo una città turistica, Como non promuove l'utilizzo di mezzi ecologici.

Si noti che l'aggiornamento del piano del traffico proposto parte dal piano del traffico che era stato fatto 15 anni fa dal sottoscritto in qualità di assessore alla mobilità e parcheggi.

Le vetture a propulsione totalmente elettrica stanno avendo un successo strepitoso, tanto che in Norvegia quasi un'auto su 4 è ad emissioni zero (Repubblica del 17 ottobre).

Non ambisco ad essere al pari della Norvegia, né ad avere in Italia gli incentivi che si propongono per l'acquisto di auto elettriche ad Oslo, Tromsø e Bergen (nessuna tassa d'importazione, sgravio fiscale, esenzione dal pedaggio stradale e di tunnel, traghetti e parcheggi gratis, accesso alle aree off limits dei centri urbani e alle corsie riservate ai bus), ma che nella città di Alessandro Volta ci sia una sola colonnina di ricarica semi abbandonata all'Ippocastano, è un insulto alla nostra storia e alle ricchezze che come territorio possediamo.

Mi sorprende che l'associazione albergatori non abbia fatto presente la necessità di punti così attrezzati in zona centrale. Come è noto, gli esempi recenti di nuovi hotel ad altissimo livello non mancano, Como si sta sempre più orientando verso

*Parcheggio Tenue +
colonnina Ferrovie Nord*

NINI BINDA

un turismo di élite e questo va considerato anche riguardo le soluzioni di mobilità sostenibile.

Mi è capitato recentemente di trovare dei turisti olandesi a bordo di una Tesla elettrica e non sapevano che fare. Dire Tesla significa parlare di 2500 vetture prodotte al mondo dall'azienda californiana, costo circa 100 mila euro, accelerazione da 0 a 100 in 3,8 secondi, 340 chilometri di autonomia, un'auto che non va certamente in mano a poveracci. Senza arrivare alla Tesla, qui non abbiamo né auto elettriche, né di bici elettriche, con buona pace di ogni visione che sia davvero proiettata al futuro. **Senza colonnine non è possibile ricaricare. A Oslo ce ne sono 3500, in centro a Como zero.**

Non cullo l'utopia che si possa vendere l'anima al green, ma non posso arrendermi all'idea che si perda l'ennesimo bus, anche quello non ancora elettrico.

Altre due informazioni: a Como abbiamo un costruttore nautico con un'azienda di eccellenza, parlo della Tullio Abbate, che ha sempre percorso strade di grande innovazione e sta studiando – già da un paio d'anni– un catamarano a propulsione elettrica con cui si vuole battere i record di velocità e sta lavorando con i colossi della tecnologia e con le eccellenze della Formula E.

Forse non tutti sanno che oggi c'è un impiego sistematico di energia elettrica per la propulsione di grandi navi da crociera e mercantili che non utilizzano più la trasmissione diretta dal motore all'elica, ma usano un motore a combustione interna come generatore di corrente a cui sono collegati generalmente due pod, girevoli sul proprio asse, alimentati con motori elettrici che fan funzione di timone. Tutto questo per ribadire che **l'auto elettrica e la bici elettrica non sono mezzi per poveretti o per chi ha un handicap, ma sono il futuro di quella mobilità sostenibile di cui tanto ci si riempie la bocca, ma su cui poco si fa nel concreto.** **Occorre un'inversione di rotta, in primis culturale.**

NINI BINDA

E questo processo si potrebbe innescare attraverso un evento che nascerebbe a Como e che Como potrebbe portare come emblema di sostenibilità green, tecnologia e avanguardia.

Villa Erba potrebbe essere la sede ideale di un'esposizione di auto elettriche e bici elettriche, in cui mostrarne il funzionamento e – pro futuro – sfruttare anche il suo approdo a lago per ospitare le imbarcazioni a propulsione elettrica. Questo sarebbe il coronamento di un mio sogno ed il compimento di una proposta che lanciai circa 5 anni fa durante un incontro sul tema, proposta purtroppo ancora senza seguito. Parlare di motori elettrici nella patria di Volta avrebbe una risonanza internazionale. *Approdo lago anche Piazza Covara*

L'evento a Villa Erba potrebbe avere il patrocinio del Comune di Como. + *Com. Cesobbia*

Sto parlando di patrocinare un evento, non di rivoluzionare il mondo.

Ancora: a Pavia, a settembre, è stata inaugurata la prima stazione di ricarica italiana con supercharger per veicoli Tesla. A Como abbiamo una grande **opportunità nel parcheggio Valmulini**: installare lì, in un piano, una stazione di ricarica per mezzi elettrici e utilizzare davvero quella struttura strategica come merita è un'idea che non può essere vanificata.

Al Valmulini arrivano i mezzi dalle tre direttrici principali che entrano in città (da Milano, Varese e Cantù) è il punto di interscambio gomma- gomma che meglio si adatta anche all'uso di auto e bici elettriche ed alla loro ricarica. Attrezzarlo e sfruttare al meglio quella struttura significherebbe non sprecare risorse pubbliche e nel contempo fare un balzo sulla linea dell'avanguardia, della lungimiranza e del futuro della città.

Ecco un'altra proposta: predisporre una cartellonistica intelligente che indirizzi la gente a sfruttare il Valmulini. Ad oggi non c'è ancora una cartellonistica che lo indichi come parcheggio cardine da cui raggiungere il centro città. In caso di grandi eventi e chiusura della città al traffico lì si dovrebbero trovare mezzi ecologici, come le bici elettriche, per muoversi in città. Destinare un piano del

NINI BINDA

Valmulini alle colonnine di ricarica elettrica per le vetture e attrezzarlo con bici elettriche sarebbe una formula intelligente e all'avanguardia che aprirebbe la strada ad un maggior utilizzo di mezzi ecologici. *+ navette elettriche x anziani*

Lo stesso principio si potrebbe applicare al **parcheggio di Tavernola**.

Infine il lago: è necessario amplificare la mobilità della navigazione, non solo di passeggeri, ma anche di mezzi. Come è stata la città che ha proposto una circonvallazione di piccoli battelli partendo dall'idea, che dovrebbe essere ripresa, che un reale aiuto alla fluidificazione viabilistica, tanto vitale per Como, viene proprio dall'acqua.

I mezzi per concretizzare queste proposte sono i fondi europei per l'e-power e la mobilità, più un'indispensabile collaborazione tra pubblico privato.

Elementi concreti che dovrebbero trovare nell'amministrazione comunale un punto di coordinamento e di propulsione, coinvolgendo in particolar modo enti quali la Fondazione Volta e associazioni come Unindustria, Camera di Commercio, Ance e ACI. Il tutto con l'obiettivo di promuovere collaborazioni con partner privati, lanciando il cuore oltre l'ostacolo e concretizzando queste idee.

Come punto di partenza il Comune dovrebbe firmare un protocollo d'intesa con società che trattano di smart city e green city nella loro mission.

Non lasciamoci scappare queste opportunità.